

Liguria delle Arti

Lo spettacolo della bellezza
4° edizione dal 19 giugno all'8 settembre 2021
direzione artistica
Pino Petruzzelli

Eventi in Liguria tra arte, poesia e musica

Venerdì 2 luglio

ore 21,00 • Ingresso gratuito

Serra Riccò

frazione San Cipriano

Sagrato Monastero della
SS. Annunziata e Incarnazione

Frazione San Cipriano, Via Pietro Dellepiane 49, Serra Riccò GE



PROGRAMMA

arte

Irene Fava
storica dell'arte
racconta i dipinti di
di **Domenico Piola**
e **Giovanni Battista Carlone**

musica

Conservatorio Niccolò Paganini
Genova
Yesenia Vicentini al violino
esegue
Niccolò Paganini,
Eugene Ysaye, Sergej Prokofiev

letteratura e poesia

Pino Petruzzelli
legge
Eugenio Montale,
Beatrice Solinas Donghi,
Italo Calvino

ORARI E PRENOTAZIONE

Inizio evento ore 21.00.
Ingresso gratuito con prenotazione via mail a biblioteca@comune.serrarriccò.ge.it
L'evento si svolgerà in ottemperanza alle disposizioni di legge.

coordinamento
Paola Piacentini
attori
Pino Petruzzelli
Mauro Pirovano

storici dell'arte
Beatrice Astrua
Franco Boggero
Irene Fava
Anna Manzitti
Giacomo Montanari
Alfonso Sista
Barbara Sisti
architetto
Osvaldo Garbarino
storici
Massimo Calissano
Gianni De Moro

ufficio stampa
Pietro Sceriffo
direzione tecnica
Francesco Ziello
progetto grafico
Silvia Piacentini
video
Pietro Barabino
fotografie
Patrizia Traverso
organizzazione
Teatro Ipotesi

Foto di Patrizia Traverso

Info

teatroipotesi.org
pino petruzzelli
lamialiguria.it

C'era una volta una monaca Turchina. Turchina per il mantello che portava. Era genovese e si chiamava Beata Maria Vittoria De Fornari Strata. Un giorno, di tanti anni fa, decise di fondare l'Ordine delle Monache Celesti e riuscì a far erigere tre monasteri a Genova. Nel corso del tempo le discendenti e seguaci della Beata e si trasferirono a Serra Riccò, per la precisione a San Cipriano, dove si stabilirono nel 1957. Nel trasloco ebbero cura di portare con loro preziosi arredi liturgici e soprattutto straordinarie sculture e dipinti. LIGURIA DELLE ARTI sente il dovere di ringraziarle con il cuore perché nella loro strettissima e austera clausura ci hanno permesso di entrare nel monastero, la loro piccola casa di Nazareth, e portare agli occhi di tutti il prezioso patrimonio artistico. Basterebbero due nomi per attirare l'attenzione: Domenico Piola e Giovanni Battista Carlone, ma è l'interazione di una scultura con un dipinto a rendere particolare la serata. Una tipica espressione barocca di teatralizzazione tra realtà e finzione, tra vita e sogno, tra corpo e spirito. Un quadro che è uno spettacolo, una recita che prova a uscire dallo spazio di una tela. O forse, ancor meglio, una fiaba. Come una fiaba della scrittrice Beatrice Solinas Donghi o di Italo Calvino.

